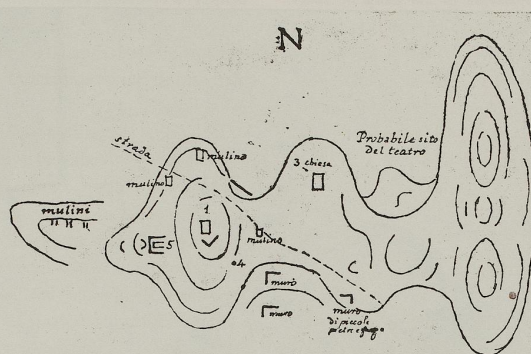


comprende tuttavia che, specialmente all'età imperiale, la città romana, deve essere stata vastissima, con tempi e con un foro sull'alto del colle, adorno di statue e basi onorarie, specialmente dedicate a Traiano im-

ampliare la città e fornirla di tutti quegli agi che entravano nelle loro abitudini. È all'epoca del teatro che risale anche l'acquedotto di Lyttos, da non confondersi con quello di già veduto da altri visitatori



Schizzo topografico dell'acropoli di Lyttos.

FIG. 39.

Schizzo topografico di Lyttos, del prof. Lucio Mariani.

peratore ed a Plotina di cui rinvenne numerosi esempi l'Halbherr<sup>(1)</sup>. La vastità di Lyttos romana e la sua importanza si comprende non solo dalla imponenza di alcune rovine e dalla loro estensione, ma dalla vastità del teatro, che, ben conservato all'epoca del veneziano Onorio Belli, tanto da rendere possibile un rilievo topografico, ora è quasi irricognoscibile, invaso come è dagli orti di limoni e di aranci; esso però doveva essere in gran parte scavato nella roccia; solo le due ali della cavea e la scena erano costruite col solito sistema di grossi muri di *emplecton*, rivestito nelle due facce da scaglie di pietra di mediocri dimensioni. Oltre al teatro, poco lungi dalla cima, si notano gli avanzi di una grande costruzione romana, che parrebbe o una villa o meglio una parte di una caserma.

La solidità di questo edificio mostra che esso doveva appartenere a buona epoca romana, quando i conquistatori, da lungo tempo padroni dell'isola, spogli di qualunque preoccupazione, poterono costruire ed

nelle vicinanze della città, che da Leontari, per la valle dell'Aposelemi, conduce al porto di Chersonisos<sup>(1)</sup>.

Come sono scomparsi gli edifici di Lyttos città dorica e romana, scomparve anche il materiale decorativo e la suppellettile artistica che qui, come nelle altre metropoli dell'isola, non doveva mancare. Non è possibile stabilire quali delle statue d'incerta provenienza cretese, che si trovano nei musei d'Europa, siano state tolte dalla montuosa Lyttos, è certo solo che qui, nel Foro, non dovevano mancare le statue imperiali, corrispondenti alle varie basi onorarie ivi rinvenute dai vari esploratori. A Lyttos, come a Gortyna, come dovunque, le statue, i rilievi ecc. subirono la sorte dei monumenti che decoravano; travolti nelle rovine, e spezzate, o furono usate come semplice materiale di costruzione, in epoca di barbarie e d'ignoranza non ancora totalmente scomparse, altre bruciate nei forni da

(1) L'acquedotto di Lyttos, come dirò più sotto, da me esaminato nella sua parte superiore, prende le purissime acque che scaturiscono presso alla cima di Krasi sul Lassithi, nell'alta valle di Avdù e le accompagnano, con alcune opere veramente grandiose, sino a Lyttos.

(1) Op. cit., inseriz. n. 1-4.